

Quattrocentomila franchi all'anno per la produzione cinematografica

Col Fondo FilmPlus della Svizzera italiana per il 2012-2015

Nell'elenco c'è anche "Roulette", la fiction di Mohammed Soudani passata nei giorni scorsi alla Rsi, in prima serata. Così come un altro titolo noto al grande pubblico: "Sinestesia" di Erik Bernasconi. Sono due esempi di cinematografia ticinese messi in cantiere e realizzati grazie anche al Fondo FilmPlus della Svizzera italiana, voluto e pensato come aiuto alla produzione regionale.

Ieri, in quella che è ormai una vera e propria "dependance" di prestigio del Festival del film in corso – ovvero Monte Verità di Ascona – è stato rinnovato il contratto di collaborazione per l'impegno congiunto Canton Ticino e Confederazione a favore, appunto, del Fondo costituito nel 2005; il contratto è stato sottoscritto da Manuele Bertoli, direttore del Decs, e Jean-Frédéric Jauslin, direttore dell'Ufficio federale della cultura. Lo

scopo, come detto, è sostenere la produzione cinematografica indipendente della Svizzera italiana e al contempo rafforzare la produzione audiovisiva, grazie all'assegnazione di sussidi automatici e complementari ai finanziamenti già ottenuti a livello nazionale o cantonale.

Con l'accordo stipulato ieri, il Fondo FilmPlus disporrà di oltre 400mila franchi annui per il periodo 2012-2015. Possono far capo a questi sussidi produttori, registi, delegati indipendenti, domiciliati nella Svizzera italiana da almeno tre anni, e i produttori svizzeri con registi domiciliati anch'essi nello stesso territorio e per il medesimo periodo.

Il Canton Ticino, del resto, già quattro anni fa aveva inserito il settore audiovisivo fra quelli prioritari dello sviluppo economico così come vuole la nuova legge federale sul finanzia-



Manuele Bertoli ieri con Jean-Frédéric Jauslin al Monte Verità

mento regionale. Una filiera, quella cinematografica, che vede nel Festival del film di Locarno la punta più esaltante, celebrata e universalmente apprezzata. In realtà c'è molto di più, come dimostra la grande attività svolta nella Svizzera italiana grazie anche al Fondo citato. Ben sessanta le produzioni sostenute dal 2005 ad oggi; una quarantina di documentari, ventitré fiction e tre film di animazione. In circa sei anni di attività sono già stati assegnati sussidi per oltre 2 milioni e 700mila franchi. È giusto per dare un'idea del "giro" prodotto – non solo artistico – va detto che per la realizzazione delle 66 produzioni coinvolte sono stati investiti complessivamente 34 milioni di franchi, con una ricaduta per la Svizzera italiana calcolata in circa 20 milioni, come precisa una nota del Decs. Come dire, oltre all'arte c'è di più.